

N. 8_Settembre_2024_Anno III

Unioncamere

Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



*I suggerimenti alla Ue delle Camere di commercio europee,
intervista al presidente di Eurochambres*

Le novità del piano "Transizione 5.0"

Vento in poppa per la Blue Economy

Unioncamere
Economia & Imprese
settembre 2024
N. 8_Anno III
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 05.09.2024

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

INDICE

- [3 La doppia transizione digitale e green richiede nuove competenze](#)
- [4 Transizione 5.0: istruzioni per l'uso](#)
- [6 Nuovi contributi in Emilia-Romagna per prevenire il rischio alluvioni](#)
- [7 Progetto Futuræ: orientamento, formazione e servizi per l'imprenditoria immigrata](#)
- [8 Blue economy viaggia con il vento in poppa](#)
- [9 Imprese e Pa: Operativo il Catalogo degli Sportelli Unici per le Attività Produttive \(SUAP e SUE\)](#)
- [10 Molismart: in Molise cresce il digitale](#)
- [11 Al via la nuova edizione di Donne in digitale](#)
- [12 CER.Piemonte, il servizio per sostenere la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili](#)
- [13 FUTURA EXPO l'esposizione italiana dedicata alla sostenibilità terrà la sua terza edizione al Brixia Forum di Brescia dal 7 al 9 marzo 2025](#)
- [14 L'arte della tessitura a mano a Perugia: una vocazione antica che vive nella maestria dei suoi artigiani](#)
- [16 Nasce la bussola digitale per promuovere le bellezze del cuore della Sardegna](#)
[A Perugia la Borsa internazionale del turismo culturale e Mirabilia Food&Drink 2024](#)
- [17 L'economia locale in cifre: un nuovo portale della Cdc Maremma e Tirreno](#)
- [18 Il ruolo delle Camere di commercio nella nuova legislatura europea](#)
- [19 News da Bruxelles - News dal mondo](#)
- [20 Camere di commercio: un anno di servizi e iniziative al fianco delle imprese](#)

In Redazione: Alessandra Altina Unioncamere, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Diomira Cennamo Assocamerestero, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Unioncamere, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Gerardo Milito Camera di commercio Salerno, Simona Paronetto Unioncamere

La doppia transizione digitale e green richiede nuove competenze

Il nostro Paese deve colmare il vuoto formativo esistente per migliorare l'offerta occupazionale

di Antonio Paoletti

I temi delle professioni del futuro, della ricerca di occupazione qualificata, degli impatti che avrà l'intelligenza artificiale (IA) sono ormai da tempo al centro del dibattito socio-economico nazionale e mondiale. Dallo studio realizzato da The European House Ambrosetti in occasione del Festival del Cambiamento organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia emerge che, ai fini della crescita, bisogna investire in formazione e sulla creazione di nuove competenze. L'Italia, purtroppo, in tal senso sconta carenze strutturali.



Il nostro Paese è al secondo posto nella Ue-27 per quota di giovani che non studiano o lavorano e il 5.0 per abbandono scolastico. I lavoratori italiani sono meno qualificati a confronto della forza lavoro di altri Paesi europei, con meno della metà delle imprese italiane che eroga attività di formazione: in Italia è basso il peso della formazione con corsi su digitalizzazione (42%) e transizione green (30%), così come la formazione finalizzata alla creazione di nuove mansioni si ferma ai livelli del 2017 (13%).

La somma di queste carenze fanno sì che l'Italia sia agli ultimi posti per skill matching: al 2023 oltre due posizioni su cinque sono difficili da reperire.

La progressiva contrazione demografica, con l'invecchiamento della popolazione e il ridotto tasso di natalità, avrà impatti significativi sulla sostenibilità del mercato in termini di disponibilità di forza lavoro nei prossimi 20-30 anni. Da un lato la crisi demografica mette sotto pressione il sistema del welfare, dall'altro i salari in Italia sono fermi da oltre 20 anni con un crescente senso di insoddisfazione da parte dei lavoratori.

Vari Paesi europei, come ad esempio Regno Unito, Germania, Francia e Stati Uniti, stanno analizzando con apposite commissioni l'evoluzione dello scenario tecnologico e l'emergere di nuove professioni trasversalmente all'intera economia.

La doppia transizione digitale e green richiede nuove competenze. Entro i prossimi cinque anni in Italia serviranno profili con istruzione terziaria, superiore secondaria, tecnico-professionale, ruoli dirigenziali, profili tecnici e professionisti per il commercio e servizi, ma l'offerta in formazione

secondaria e terziaria scientifica è lontana dal fabbisogno necessario. È quantomai necessario integrare l'IA nel mercato e nei processi aziendali e al contempo trovare personale da formare. Su questo fronte è fondamentale trovare soluzioni veloci, coinvolgendo - come ho più volte auspicato - potenziali occupati tra coloro i quali sono venuti nel nostro Paese cercando un futuro migliore o scappando da persecuzioni e rischi per la propria vita.

Serve mettere in piedi percorsi di formazione e integrazione dedicati a queste persone, nei quali chi sarà volenteroso e investirà il suo tempo per intraprendere una sincera condivisione sociale e lavorativa troverà certamente le proprie soddisfazioni e le opportunità migliori per vivere in Italia anche assieme alla propria famiglia.

L'integrazione passa attraverso la buona volontà e la ricerca di una propria collocazione all'interno della società, la quale non può dipendere solo da contributi e sostegni pubblici.

Transizione 5.0: istruzioni per l'uso

Punti Impresa Digitale in campo per aiutare le imprese anche nella transizione ambientale ed energetica

di Alessandra Altina

Oltre duemila persone hanno seguito in streaming l'evento **"Transizione 5.0: istruzioni per l'uso"**, organizzato da Unioncamere e il Sole 24 Ore. L'attesa era alta, evidentemente, in vista dell'imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del nuovo Piano con il quale il Governo intende sostenere con incentivi le imprese che hanno già effettuato o hanno in programma progetti di innovazione che comportino una riduzione dei consumi energetici (mimit.gov.it/it/incentivi/piano-transizione-5-0). In ballo ci sono 6,3 miliardi di euro del PNRR in credito d'imposta ai quali potranno accedere tutte le imprese, in forma automatica (quindi senza istruttoria), non selettiva (in quanto non è un aiuto di Stato) e cumulabile quindi con altre forme di incentivo ad eccezione di quelle legate alle aree Zes e Transizione 4.0, come ha spiegato Marco Calabrò, capo Segreteria Tecnica del ministro delle Imprese e del Made in Italy.

Ci troviamo in un momento storico analogo a quello che ha caratterizzato il lancio del Piano Transizione 4.0, ha sottolineato il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. "Adesso l'appuntamento delle imprese è con l'intelligenza artificiale", che è strettamente collegata a Transizione 5.0. La IA – ha detto – è un investimento obbligatorio per le

grandi imprese. Ma l'Italia non è un Paese di grandi imprese e quindi "bisogna cercare di dare quella spinta indispensabile affinché si colga la necessità di aprire un nuovo fronte di investimento in innovazione e tecnologia".

Le grandi novità del Piano sono state elencate dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Transizione 5.0 coniuga in un'unica misura le due transizioni che anche il nostro Paese sta affrontando, digitale e ambientale; è destinata a tutte le tipologie di impresa e a tutti i settori economici; sosterrà anche la formazione dei lavoratori (fino a un massimo del 10% delle risorse impiegate può essere destinato a far crescere le competenze dei lavoratori ai fini di un miglior utilizzo delle nuove tecnologie).

Il Sistema camerale si è fatto trovare pronto a questa nuova sfida e disponibile ad aiutare le imprese a cogliere le grandi opportunità offerte da Transizione 5.0. È stato infatti predisposto un nuovo servizio di orientamento e tutoraggio per le imprese dai Punti Impresa Digitale (PID) presenti in tutte le Camere di commercio "Questa attività – ha detto il presidente di Unioncamere Andrea Prete – è in continuità con quanto già realizzato dai PID in occasione della collaborazione con il ministero delle Imprese e del Made in Italy sul precedente Piano Transizione 4.0. Il nostro servizio aiuterà le imprese ad usufruire delle agevolazioni offrendo con tempestività supporto sui bandi aperti e un primo orientamento sulle procedure previste per beneficiare di tali finanziamenti".

I PID quindi proseguiranno la loro azione di supporto al tessuto imprenditoriale che già ora ha interessato 700mila imprese accompagnate nei processi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. L'attività di assistenza realizzata ha consentito di: informare 480.000 imprese attraverso



Adolfo Urso Ministro delle Imprese e del Made in Italy

PNRR, CREDITO E INCENTIVI ALLE IMPRESE



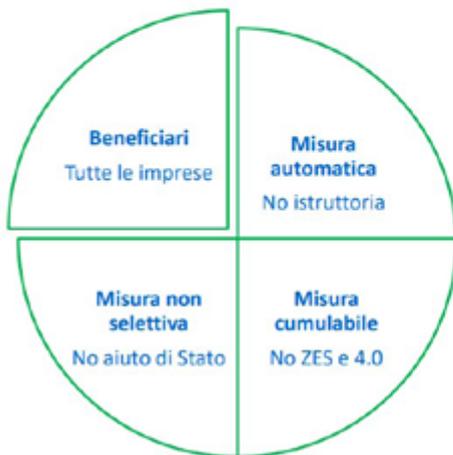
Andrea Prete Presidente Unioncamere

più di 7.000 eventi info-formativi sulle tecnologie digitali, sui nuovi modelli di business e sul tema della transizione energetica e sostenibile; realiz-

zare oltre 90.000 assessment tra digitali e sostenibili; supportare, attraverso azioni di orientamento e mentoring, oltre 11.000 imprese, indirizzandole verso strutture specializzate capaci di affiancarle nei processi di innovazione digitale o legate ai temi della transizione energetica e sostenibile. Ma di lavoro da fare ancora ce n'è parecchio.

Come ha spiegato Antonio Romeo, direttore di Dintec e coordinatore nazionale della rete dei PID "sul fronte della digitalizzazione, solo il 15,6% delle imprese mostra un profilo "avanzato" mentre il 53,1% ha un livello di maturità digitale "base". Anche sotto il profilo energetico, le nostre imprese presentano ancora dei ritardi sull'utilizzo delle fonti rinnovabili rispetto ai target previsti dal Gre-

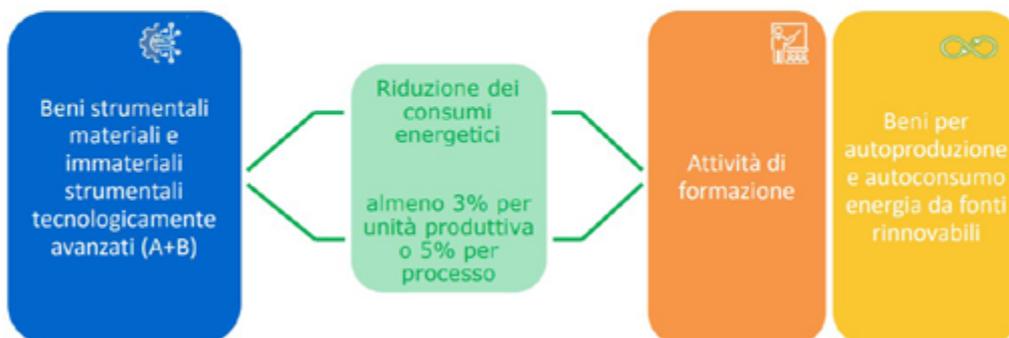
Transizione 5.0 – Caratteristiche dell'agevolazione



DNSH Attività escluse

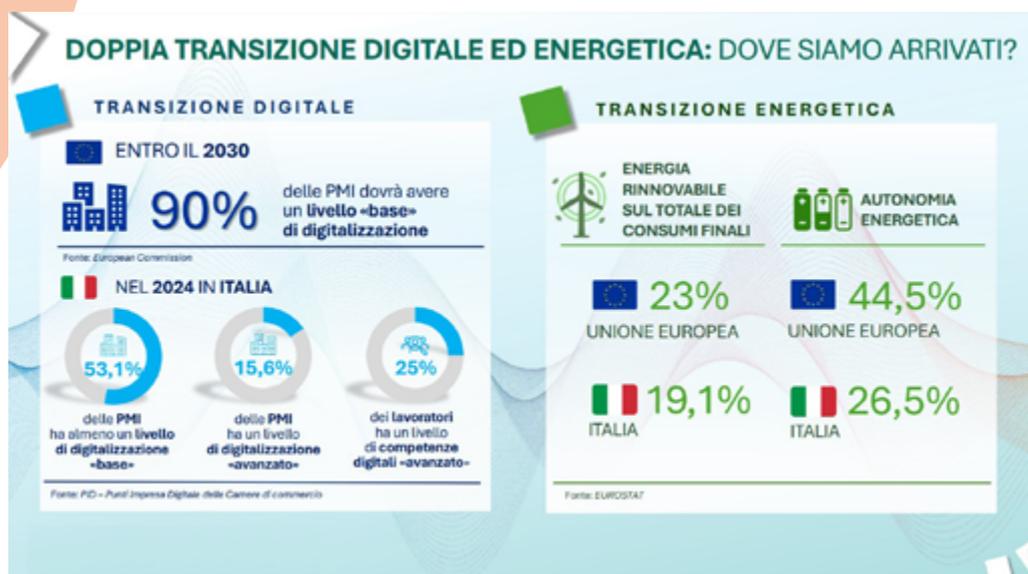
-  Attività direttamente connesse ai combustibili fossili
-  Attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento
-  Attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico
-  Attività nel cui processo produttivo venga generata un'elevata dose di sostanze inquinanti classificabili come rifiuti speciali pericolosi di cui al regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, e il cui smaltimento a lungo termine potrebbe causare un danno all'ambiente

Transizione 5.0 – Progetto di innovazione



PNRR, CREDITO E INCENTIVI ALLE IMPRESE

en Deal europeo. Per ridurre questo gap il Piano Transizione 5.0 può rappresentare un'opportunità importante per il sistema produttivo italiano. La rete dei PID delle Camere di commercio offre una serie di servizi per accompagnare le Pmi nell'adozione di questa importante misura di politica industriale".



QUALE RUOLO PER I PID SU TRANSIZIONE 5.0?



Nuovi contributi in Emilia-Romagna per prevenire il rischio alluvioni

Nuovi contributi vengono messi a disposizione delle imprese delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia per interventi di prevenzione e messa in sicurezza a fronte di futuri eventi atmosferici calamitosi di tipo alluvionale.

C'è tempo fino al 14 ottobre 2024 per partecipare al **bando di Unioncamere Emilia-Romagna** per

la concessione di contributi per interventi di prevenzione a favore delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del maggio 2023. Le risorse messe a disposizione ammontano complessivamente a 1.106.063,77 euro: 523.193,18 per la provincia di Bologna, 312.201,29 per la provincia di Modena e 270.669,30 per la provincia di Reggio Emilia.

Progetto Futurae: orientamento, formazione e servizi per l'imprenditoria immigrata

di Daniela Da Milano

L'imprenditoria immigrata costituisce una realtà consolidata e in continua crescita nell'ambito del sistema delle imprese, del tessuto produttivo e del mercato del lavoro italiano, che fornisce il suo contributo alla ripresa e allo sviluppo dell'economia. Parte da questo presupposto il **progetto Futurae**, promosso dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e realizzato da Unioncamere, in seguito alla convenzione di sovvenzione ex art. 12 L. 241/1990 entrata in vigore il 13 dicembre 2022 e di durata biennale. Con tale accordo i due enti hanno deciso di dare continuità alle azioni di sostegno, sviluppo e consolidamento dell'imprenditoria migrante, già avviate nella prima fase del progetto Futurae, ampliandole con una serie di nuove iniziative dirette a favorire e agevolare l'avvio di attività di autoimpiego, lavoro autonomo e libera professione, contribuendo, in tal modo, a facilitare sia l'integrazione sociale dei cittadini migranti, sia la creazione di nuova occupazione.

Il progetto coinvolge attualmente le Camere di commercio di Bari, Milano Lodi Monza e Brianza (Formaper), Pavia, Roma (Formacamera), Torino, e Verona, offrendo percorsi di orientamento, formazione e affiancamento alle startup con strumenti e servizi dedicati. Supporta, inoltre, l'accesso al credito, orientando e accompagnando alle opportunità di finanziamento nazionali, regionali e locali. Il progetto è concepito come un'iniziativa integrata volta a sostenere lo sviluppo di imprenditoria e di autoimpiego dei migranti mediante azioni che favoriscano anche il ricambio generazionale. In continuità con l'Osservatorio sull'inclusione socio-economica e finanziaria delle imprese gestite da migranti, realizzato nella precedente fase del progetto Futurae, è prevista l'implementazione degli strumenti di conoscenza sull'imprenditorialità migrante, attraverso lo sviluppo dei principali indicatori dell'inclusione finanziaria.

Tra le altre attività di progetto, a gennaio di quest'anno è stato pubblicato **il rapporto dell'Osservatorio sull'inclusione socio-economica e finanziaria e la dashboard interattiva sulle imprese dei migranti**, mentre il 16 aprile si è svolto ad Unioncamere l'**evento nazionale** che ha fatto il punto della situazione sul progetto. Il 13 maggio è stata poi annunciata **la collaborazione tra Unioncamere, Banca Etica e PerMicro** per la concessione di prestiti a 36 aspiranti imprenditori stranieri. I destinatari diretti di Futurae sono sia le persone con background migratorio, comprese le seconde generazioni, senza limiti di età, anche occupate, regolarmente presenti in Italia e motivate ad un percorso imprenditoriale e di auto-impiego, lavoro autonomo e libera professione, sia i titolari migranti di imprese e attività di lavoro autonomo già attivi sui territori.

Grazie a questo percorso stanno nascendo nuove aziende tra cui quella di Khadija Zouine, arrivata in Italia per completare gli studi all'Università di Genova ed in seguito, grazie al progetto Futurae e all'assistenza ricevuta dalla **Camera di commercio di Torino**, ha potuto aprire un'agenzia che fornisce servizi ed assistenza personalizzata agli stranieri che vogliono vivere e lavorare in Italia.



Khadija Zouine, neoimprenditrice grazie al progetto Futurae

La Blue economy viaggia con il vento in poppa

di Loredana Capuozzo

Seconda per chilometri di costa, terza per valore aggiunto prodotto dalla cantieristica navale, dal turismo costiero e dall'estrazione dai mari di petrolio, gas e altri minerali. Sono queste alcune delle posizioni conquistate dall'Italia nel "medagliere" europeo della Blue economy. E questa enorme ricchezza proveniente dal mare sta dimostrando di essere un potente motore di crescita per l'intera economia italiana. Già oggi la Blue economy è in grado di generare un valore aggiunto diretto di 64,6 miliardi di euro che sale ad oltre 178 miliardi di euro se consideriamo la sua capacità moltiplicativa di produrre ricchezza anche negli altri settori attinenti alla filiera. Ed è un settore che gode di ottima salute e sta meglio del resto dell'economia. Il valore aggiunto prodotto della Blue economy è aumentato del 15,1% nel 2022 rispetto al 2021 contro il 6,9% dell'Italia nel suo complesso, l'occupazione è incrementata del 6,6% rispetto all'1,7% del totale economia, mentre tra il 2023 e il 2021 il numero delle imprese blu è cresciuto dell'1,5% a fronte di un calo dell'1,8% dell'intero sistema imprenditoriale. Sono dati che danno il senso della forza produttiva proveniente dal mare messa sotto la lente di ingrandimento dal **XII Rapporto sull'E-**

conomia del mare realizzato da Unioncamere, **Centro Studi Tagliacarne, Camera di commercio di Frosinone Latina, Informare, Ossemmare e Network Blue Forum Italia**. Quasi un terzo della ricchezza generata dalla Blue economy è prodotta nel Mezzogiorno che con circa 21 miliardi di euro di valore aggiunto appare "controcorrente" rispetto ai tradizionali stereotipi dello sviluppo. Ma è ancora proprio il Sud a mostrarsi più debole nella capacità di attivare ricchezza nel resto dell'economia attraverso la Blue economy. Se in media, infatti, a livello nazionale per ogni euro speso nei settori direttamente afferenti alla filiera blu se ne attivano altri 1,8 nella restante parte dell'economia, al Mezzogiorno questo moltiplicatore scende all'1,6 mentre all'opposto sale al 2 nel Nord Est. Ed è un vero peccato, perché secondo le stime contenute nel Rapporto se il Sud avesse la stessa capacità moltiplicativa del Nord Est, il valore della ricchezza creata dalla filiera aumenterebbe di altri 8 miliardi.

Un segno che ci sono ancora ampi spazi per sfruttare al meglio le potenzialità di crescita provenienti dal mare.

L'onda dell'Economia blu

	VALORI ASSOLUTI	INCIDENZA % SU TOTALE ECONOMIA	VARIAZIONE % ECONOMIA DEL MARE	VARIAZIONE % TOTALE ECONOMIA	
VALORE AGGIUNTO DIRETTO (2022)	64,6 miliardi	3,7	+15,1	+6,9	Variazione 2022/2021
OCCUPAZIONE (2022)	1.040.172	4,1	+6,6	+1,7	
IMPRESE (2023)	227.975	3,8	+1,5	-1,8	Variazione 2023/2021
ESPORTAZIONI (2023)	10,1 miliardi	1,6	+34,4	+20,2	

Imprese e Pa: operativo il Catalogo degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP e SUE)

di Carlo De Vincentiis

Ha preso il via il 26 luglio scorso – a seguito del collaudo positivo eseguito dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ministero delle Imprese e del Made in Italy e Agenzia per l'Italia Digitale e con la comunicazione ufficiale di Unioncamere sul portale impresainungiorno.gov.it - l'operatività del Catalogo SSU (il Sistema informatico degli Sportelli Unici) previsto dal Decreto interministeriale n. 276 del 25 novembre scorso che ne ha affidato la realizzazione al Sistema camerale.

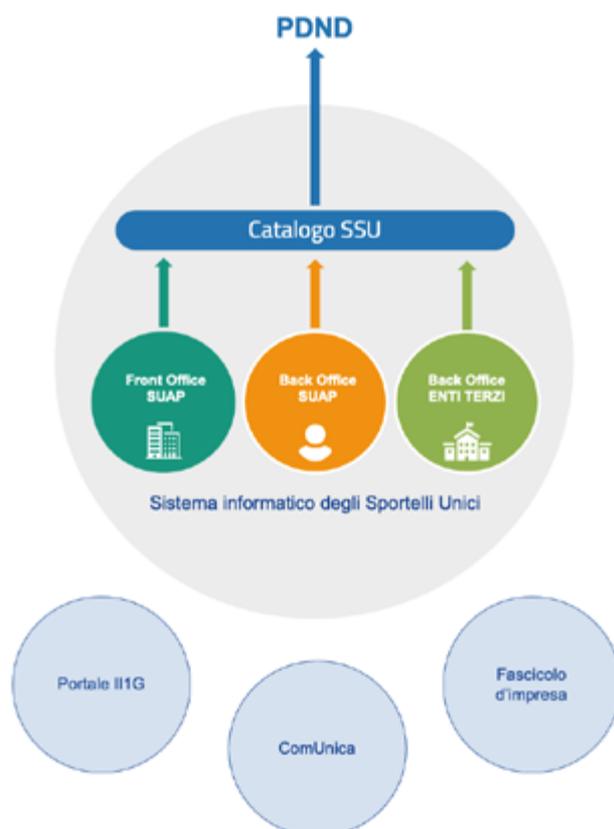
Il Catalogo è la base di conoscenza dei procedimenti amministrativi su cui si fonda la nuova architettura del **Sistema informatico degli Sportelli unici**, rappresenta l'insieme di informazioni unico e condiviso tra i SUAP, gli uffici comunali e le altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento, agevolando così il dialogo tra gli enti coinvolti per offrire alle imprese servizi più efficaci, efficienti e trasparenti. Compito del Catalogo è quello di orchestrare – attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) - le interazioni fra i vari sistemi informatici front office, back office ed enti terzi, in uso nelle diverse amministrazioni coinvolte e accreditati nel Catalogo stesso.

È così iniziato il conto alla rovescia dei dodici mesi previsti entro cui tutte le amministrazioni coinvolte nei procedimenti SUAP dovranno procedere all'adeguamento dei rispettivi sistemi in conformità con le specifiche tecniche di interoperabilità previste dal Decreto stesso, un percorso che dovrà quindi essere perfezionato entro il 25 luglio 2025. Il Decreto fissa le nuove specifiche tecniche di interoperabilità per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra i SUAP e tutte le autorità coinvolte nei procedimenti presentati dalle imprese agli sportelli degli ottomila Comuni italiani, oltre la metà dei quali gestisce il proprio SUAP attraverso la piattaforma realizzata dal Sistema camerale.

Impresainungiorno

Nel processo di adesione alla nuova architettura del Sistema Informatico degli Sportelli Unici - come anche nell'adozione delle relative specifiche tecniche - questi comuni saranno accompagnati e assistiti sul territorio dal Sistema camerale e dal partner tecnologico **InfoCamere** con il coordinamento di Unioncamere.

Si tratta dei 4.088 Comuni, pari al 51,7% del totale dei Comuni italiani (cui fanno riferimento oltre 3 milioni di imprese) distribuiti in 17 tra Regioni e Province autonome e 75 Province e che – sulla base di una specifica convenzione o di una delega con la locale Camera di commercio - utilizzano la piattaforma standardizzata del Sistema camerale impresainungiorno.gov.it per la gestione del proprio SUAP o SUE (lo Sportello unico per l'edilizia).



Molismart: in Molise cresce il digitale

di Paolo Spina*

La Camera di commercio del Molise ha inaugurato ad agosto ad Agnone il primo Sportello remoto: un importante passo avanti verso la decentralizzazione dei servizi e l'accessibilità per le imprese e i cittadini della regione. Questo rappresenta il primo atto concreto dell'ecosistema digitale circolare MOLISMART, un progetto di transizione burocratica volto a semplificare e digitalizzare i rapporti tra le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Lo Sportello remoto offre un accesso completo ai servizi camerati, senza la necessità di recarsi fisicamente nelle sedi di Campobasso o Isernia. L'iniziativa rientra in una strategia più ampia, mirata a rafforzare la presenza della Camera di commercio del Molise sul territorio e a rendere i servizi sempre più accessibili, efficienti e vicini alle esigenze delle imprese.

È possibile prenotare un appuntamento allo sportello con pochi click direttamente dal sito web della **Camera di commercio del Molise**. Dopo pochi minuti, l'utente riceve un codice da inserire il giorno dell'appuntamento presso lo sportello digitale. Questo codice consente di accedere ai servizi prenotati in modo rapido e sicuro. Inoltre, durante l'appuntamento, l'utente ha la possibilità di interagire direttamente con un operatore, garantendo un rapporto personale e immediato, nonostante la distanza fisica. Questo consente di affrontare e risolvere eventuali problematiche in tempo reale, assicurando un servizio che mantiene la stessa qualità di un incontro di persona. L'utente potrà utilizzare metodi di pagamento elettronici come carta di credito, bancomat, Postepay ecc.

Il primo filone di interventi di MOLISMART riguarda la digitalizzazione degli adempimenti e dei servizi camerati, nel rispetto del principio once-only e dell'interoperabilità con tutte le pubbliche amministrazioni. Il programma attivato prevede la graduale digitalizzazione e il potenziamento dei processi di gestione, sia per i servizi erogati dall'Ente che per quelli interni di supporto al personale, at-

traverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale (chat e voice bot). È quindi in corso, in chiave integrata, la riorganizzazione dei processi di gestione dei servizi già erogati online, oltre alla transizione digitale degli sportelli fisici.

Le imprese e gli intermediari, principali stakeholders dell'Ente, potranno svolgere adempimenti e fruire di servizi online o di assistenza specialistica in maniera continuativa e capillare, potendo contare su un modello ibrido di accesso che alterna sportelli digitali e sportelli fisici. A tal proposito, sono state avviate relazioni di partenariato affinché gli Sportelli possano essere appunto multi-enti (Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, Regione, Province, Comuni, Poste Italiane), offrendo servizi anche nel metaverso, mettendo insieme mondi virtuali e reali (fisici). Di qui il payoff, ovvero l'elemento testuale che accompagna il logo camerale: "Camera di commercio del Molise - Verso il Futuro" e il naming del progetto: "MOLISMART - Cresce il digitale, corrono le imprese".

*Presidente Camera di commercio del Molise



Al via la nuova edizione di Donne in digitale

di Rosalba Colasanto

Boom di iscrizioni per “**Donne in digitale**”, il percorso formativo gratuito promosso da Unioncamere dedicato all’universo femminile. Sono già più di 500 le partecipanti che saranno coinvolte nelle attività formative volte ad accrescere la professionalità manageriale e a migliorare le proprie competenze tecnico-professionali online e attraverso l’utilizzo di strumenti di comunicazione e lavoro in digitale, anche e soprattutto in ottica di contrasto al gender gap.

Il progetto approfondisce metodologie e strumenti strategici per la presenza online, l’organizzazione del lavoro e il project management, la cura dei contenuti anche attraverso l’intelligenza artificiale e l’utilizzo di tecnologie di eCommerce, e, a dimostrazione che le opportunità offerte dal digitale e la necessità di apprendere o affinarne le competenze siano avvertite trasversalmente, le iscritte sono sia imprenditrici che aspiranti tali, che libero professioniste e lavoratrici – anche del terzo settore – provenienti da tutti i territori.

“Donne in digitale” si inserisce nell’ambito del Piano nazionale per la promozione dell’imprenditorialità femminile finanziato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy con risorse del PNRR e finalizzato a diffondere la cultura imprenditoriale tra le donne e a sostenere la loro presenza nel mondo del lavoro e dell’impresa, le cui attività si svolgeranno fino al 30 giugno 2026.

Unioncamere collabora con Invitalia (soggetto attuatore) alla realizzazione del Piano e a fine 2023, con il supporto tecnico di **Si.Camera**, ha progettato e realizzato “Donne in digitale”, dapprima rivolto alle presidenti e alle componenti dei Comitati per l’imprenditoria femminile allo scopo di testarne contenuti e metodologie. L’iniziativa ha ricevuto un ottimo riscontro e Unioncamere ha inizialmente organizzato, da settembre 2024, tre nuove edizioni del percorso estese a imprenditrici e a aspiranti tali, i cui contenuti sono stati arricchiti anche alla luce di specifiche esigenze raccolte. L’attività di sensibilizzazione svolta dalle Camere di commercio con i Comitati IF ha portato, in considerazione dell’elevato numero di richieste pervenute, da subito, alla necessità di programmare una quarta edizione, dal 19 novembre al 12 dicembre, così da non lasciare inattese le aspettative di tante utenti. Unioncamere, inoltre, si è resa già disponibile alla progettazione di successive edizioni nel 2025 – i cui contenuti potranno essere ulteriormente declinati tenendo conto dei feedback delle partecipanti e dei riscontri ricevuti dalle Camere di commercio – così da poter proporre altre occasioni di aggiornamento su una tematica, digitale in impresa, cruciale per il consolidamento competitivo delle aziende femminili e per lo sviluppo professionale delle donne in un mondo del lavoro in costante evoluzione.



IMPRENDITORIA
Femminile

INVITALIA

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

Donne in digitale

Upskilling e reskilling digitale per le donne che lavorano e fanno impresa

UNIONCAMERE

SI.CAMERA

CER.Piemonte, il servizio per sostenere la creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili

Le Comunità dell'Energia Rinnovabile (CER) rappresentano un modello localmente efficace di risposta alle crisi climatica, sociale, economica. Nel processo di transizione energetica le CER possono essere considerate un esempio di innovazione che rende cittadini e istituzioni protagonisti, investendoli della possibilità di utilizzare la generazione e la condivisione di energia rinnovabile come esempio virtuoso di uno sviluppo basato sulla cooperazione.

“CER.Piemonte” è un’iniziativa di Unioncamere Piemonte in collaborazione con Regione Piemonte (e con la partnership tecnica di Fondazione Piemonte Innova e Ricerca sul Sistema Energetico RSE SpA), che offre un servizio di accompagnamento gratuito dedicato alle micro, piccole e medie imprese piemontesi interessate a valutare la possibilità di realizzare o di aderire a una CER.

Con l’obiettivo di aiutare le aziende a comprenderne i vantaggi e le opportunità, CER.Piemonte supporta le imprese in tutti gli step del percorso: dall’informazione e formazione sul tema, all’orien-

tamento verso gli incentivi disponibili per la partecipazione o costituzione di una CER, fino ad un helpdesk dedicato via email.

Grazie a una guida online disponibile su cer.piemonte.it l’utente potrà simulare il modello di configurazione più simile alle sue esigenze (sono stati modellizzati 12 casi che coprono le configurazioni più frequenti tra le micro e piccole imprese) e sono segnalati anche i finanziamenti disponibili per ogni tipo di modello.

L’infodesk – raggiungibile alla email cer.piemonte@pie.camcom.it – include un team di esperti che fornisce un’assistenza personalizzata su tutto il territorio regionale, grazie alla collaborazione con le Camere di commercio.

Con CER.Piemonte il Sistema camerale piemontese fornisce un supporto completo alle imprese locali per conoscere e valutare le Comunità Energetiche Rinnovabili, promuovendo la transizione verso fonti energetiche sostenibili.

R.C.



FUTURA EXPO l'esposizione italiana dedicata alla sostenibilità terrà la sua terza edizione al Brixia Forum di Brescia dal 7 al 9 marzo 2025

Il tema: **Voglia di futuro**

di **Alberto Ferrari**



Futura Expo è il principale momento di incontro tra aziende, istituzioni e cittadini uniti nell'impegno comune per la sostenibilità. Si tratta di un evento dove le imprese in particolare hanno l'opportunità di raccontare i loro progetti a favore della sostenibilità manifestando con ciò il loro impegno per la salvaguardia dell'ambiente e per una società migliore. Accanto alla parte espositiva si svolge un palinsesto di iniziative che vede intervenire ospiti di rilievo (la scorsa edizione è stata inaugurata da Paolo Gentiloni) quali: economisti e scienziati, premi Nobel, politici, ed esponenti del mondo della cultura che si intrecciano al networking dando vita a un proficuo confronto tra mondo delle imprese e decisori pubblici. Emergono le buone pratiche di "Economia per l'ambiente", capaci di soddisfare i target europei di sostenibilità; viene facilitato il trasferimento tecnologico agli early adopter e accelerata la diffusione di prodotti, servizi e conoscenze tra i potenziali fruitori.

Una iniziativa visionaria che si sviluppa intorno al concetto di "buona economia" e ha al centro l'innovazione, l'efficienza energetica, l'economia circolare, l'innovazione e il lavoro.

Un progetto pensato e voluto dalla **Camera di commercio di Brescia** che nella scorsa edizione ha accolto 120 imprese, oltre 30mila visitatori, 270 tra incontri ed experience e 465 ospiti e relatori di al-

tissimo livello e che per il 2025 mira a coinvolgere attivamente e massivamente le nuove generazioni. "La mission del progetto FUTURA è supportare la transizione ecologica e sociale, evidenziando il ruolo determinante delle imprese che non sono il problema, ma la soluzione. Dobbiamo, perciò, combattere stereotipi ed abbattere barriere per creare un sistema collaborativo che includa tutti gli attori in campo: sistema produttivo, istituzioni e cittadini, con particolare attenzione ai giovani, coloro che hanno più futuro innanzi, chiamati a affrontare cambiamenti senza precedenti", dichiara Roberto Saccone, presidente della Camera di commercio di Brescia. "In EXPO saranno protagonisti e non solo spettatori, in un contesto positivo, propositivo e ricettivo. Vogliamo comunicare voglia di futuro e non temerlo."

Futura Expo si terrà, come per le scorse edizioni, nello spettacolare e sorprendente Vegetal Pavilion. Un concept di allestimento, rinnovato per il 2025 nel suo sviluppo creativo, progettato e realizzato in modo da essere certificato carbon neutral come nelle due passate edizioni.

A fianco di Camera di commercio di Brescia e della sua azienda speciale ProBrixia, ancora una volta i partner del progetto, che sin dalla sua creazione hanno garantito il proprio appoggio: A2A, Confindustria Brescia, Fondazione Una, Feralpi e Intesa Sanpaolo.

Per saperne di più: futura-brescia.it



L'arte della tessitura a mano a Perugia: una vocazione antica che vive nella maestria dei suoi artigiani

di Sandra Asaro

Nella suggestiva cornice della chiesa di San Francesco delle Donne, la chiesa francescana più antica di Perugia risalente al 1212, c'è un luogo vocato alla bellezza senza tempo: il laboratorio – atelier di tessitura a mano “Giuditta Brozzetti”.

Quella del laboratorio è una storia straordinaria, una storia di donne che, oggi come allora, racconta tessuti preziosi che prendono vita da antichi telai per portare un tocco di esclusività e contemporaneità ovunque.

La fondatrice Giuditta Brozzetti rappresenta una figura di spicco dell'imprenditoria femminile nella Perugia di inizio '900.

Il '900 umbro, infatti, vide affermarsi personalità di rilievo capaci di proporre modelli di sviluppo innovativi; diversi talenti, tra cui molte donne, contribuirono attivamente alla diffusione di una nuova cultura imprenditoriale.

Nell'ambito della produzione tessile l'invenzione della cosiddetta “spoletta volante” (un congegno in legno guidato lungo un binario tramite un meccanismo a leva che permetteva tempi molto più rapidi della tessitura) e della macchina filatrice multipla “Spinning Jenny – giannetta – con la quale un solo operaio aveva la possibilità di gestire 8 fusi per volta, contribuirono al processo di modernizzazione e innovazione in cui particolare importanza rivestirà il ruolo delle donne, soprattutto di quelle particolarmente illuminate che, nel rispetto delle tradizioni e degli antichi saperi, vedevano nel progresso femminile il progresso della società, auspicando un mondo migliore per i propri figli.

In un contesto simile, Giuditta Brozzetti nel 1921 fonda un laboratorio artigianale per la produzione di tessuti di alta qualità recuperando motivi e disegni dell'antica tradizione tessile umbra.

A Perugia Giuditta rappresentava, con altre personalità femminili di spicco dell'epoca, un caso di imprenditoria femminile emblematico. Sfruttando la tradizionale consuetudine femminile di produrre

in casa i tessuti necessari alla vita domestica ed il corredo nuziale, Giuditta recuperò motivi e disegni legati al territorio umbro, in particolare alla città di Perugia, ed organizzò un laboratorio artigianale per la produzione di tessuti di alta qualità in grado di fornire uno strumento di autonomia economica alle donne che vi lavoravano.

L'eredità di Giuditta è stata portata avanti dalla figlia Eleonora che, appassionata di moda, crea anche una linea d'abbigliamento; mentre la nipote Clara si concentra in particolare sullo studio dell'antica tradizione delle Tovaglie Perugine che nell' XI-XII secolo rese Perugia famosa in tutta Europa.

Ad oltre ottant'anni dalla fondazione la pronipote Marta, interior designer, non solo continua la



tradizione di famiglia, ma la arricchisce con nuove soluzioni realizzando con gli stessi antichi telai splendide e raffinate stoffe per l'arredamento della casa.

Sui telai lignei del Settecento e Ottocento vengono realizzati manualmente tessuti artistici, riproduzioni di autentici disegni medievali e rinascimentali della tradizione tessile umbra ed italiana: arazzi,



tende, tovaglie, copriletto, centri, copritavoli, paralumi e altro, con possibilità di realizzare anche oggetti su misura e personalizzati. Nell'importante collezione di tovaglie perugine

medievali originali esposta alla Galleria Nazionale dell'Umbria si possono osservare i disegni caratteristici che ricorrono anche nella produzione moderna del Laboratorio "Giuditta Brozzetti": un esempio emblematico è rappresentato dal tipico motivo in cui compare il grifo, simbolo della città, con la fontana di Perugia stilizzata.

Nel Museo - Laboratorio vengono utilizzati due tipi di telai manuali.

Con i telai a licci (o a pedali) si realizzano ancora oggi tessuti che troviamo raffigurati nei dipinti del Sodoma, del Pinturicchio, del Signorelli ed altri ancora, oltre che i tipici tessuti "rustici" della tradizione popolare umbra.

Nel 2003 il Laboratorio "Giuditta Brozzetti" è stato inserito nell'Albo d'oro della città di Perugia.

Dal 2004 il Laboratorio artistico "Giuditta Brozzetti" è riconosciuto nel Sistema Museale della Regione Umbria e rappresenta una tappa fondamentale per i tantissimi turisti che visitano la città.



Si ringrazia per le fotografie e la collaborazione: Marta Cucchia

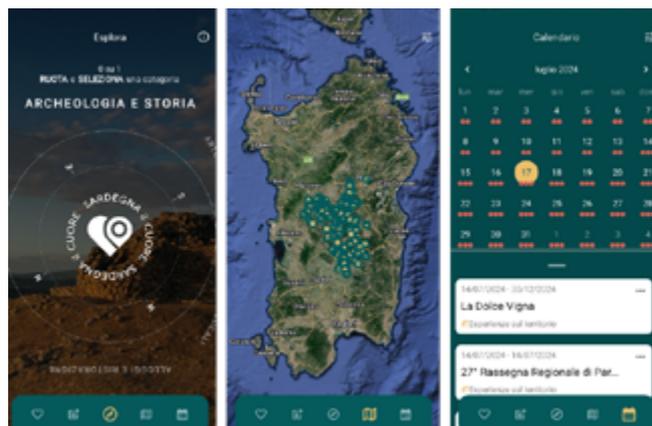
Nasce la bussola digitale per promuovere le bellezze del cuore della Sardegna

di Simona Paronetto

Uno strumento digitale per immergersi nel territorio del cuore della Sardegna, alla scoperta dei 53 comuni che popolano le regioni delle Barbagie, Sarcidano, Barigadu e Guilcer, e orientarsi tra le risorse naturali, culturali e storiche del centro dell'isola, anche con il supporto e l'assistenza dell'intelligenza artificiale.

Si tratta della nuova applicazione mobile "Sardegna, il Cuore", gratuita e disponibile negli store Android e iOS, sviluppata all'interno del progetto omonimo, volto a valorizzare le tradizioni locali e migliorare l'accessibilità delle aree interne dell'isola. L'iniziativa è gestita da un partenariato che comprende, tra gli altri, la **Camera di commercio di Nuoro**. Il progetto è finanziato da Sardegna Ricerche con fondi POR FESR Sardegna 2014-2020 nell'ambito del Progetto Complesso "Sardegna, un'isola sostenibile".

Lo strumento di orientamento presenta un'interfaccia disegnata proprio come una bussola dalla software house Radix srl – spin-off del CRS4, che consente di muoversi tra sei quadranti: paesi, natura, archeologia e storia, arte e cultura, pro-



duzioni locali, alloggi e ristorazione, collocate nei quattro punti cardinali. Tra i punti di interesse inseriti nella mappa, troviamo luoghi di culto, siti archeologici, musei, monumenti naturali, ma anche punti ristoro e alloggi. La piattaforma interattiva si presenta, dunque, come una vetrina informativa e promozionale del territorio che mira a costruire un'offerta a 360 gradi. L'obiettivo è quello di accrescere il coinvolgimento dei turisti permettendo di personalizzare l'esperienza turistica con la possibilità di costruire itinerari cross-tematici, grazie anche al focus sugli eventi calendarizzati già fino alla fine dell'anno e promossi online.

A Perugia la Borsa internazionale del turismo culturale e Mirabilia Food&Drink 2024

Si svolgeranno a Perugia il 14 e il 15 ottobre la dodicesima edizione della Borsa Internazionale del Turismo Culturale e l'ottava edizione del Mirabilia Food & Drink.

Si tratta degli eventi annuali dell'associazione **Mirabilia Network**, la rete costituita da Unioncamere e 21 Camere di commercio italiane volta a potenziare il turismo culturale e le eccellenze territoriali collegate ai luoghi UNESCO meno conosciuti.

Anche quest'anno l'iniziativa offrirà una vetrina d'eccezione per promuovere il made in Italy e favorire la crescita economica delle imprese coinvolte.

Durante la due giorni di eventi, le imprese del settore turistico, appartenenti al network delle Camere di commercio Mirabilia, avranno la possibilità di partecipare a incontri, illustrare la propria attività ed entrare in contatto con 55 buyer internazionali, provenienti da Stati Uniti, Canada, Giappone, Corea ed Europa.

Parallelamente, si svolgeranno degli incontri B2B dedicati al settore Food & Drink in cui le imprese del settore agroalimentare potranno presentare i propri prodotti enogastronomici a una vasta gamma di buyer internazionali.

L'economia locale in cifre: un nuovo portale della Cdc Maremma e Tirreno

Con la dashboard interattiva di InfoCamere è sempre accessibile una fotografia dinamica dello sviluppo socio-economico nelle province di Livorno e Grosseto

di **Alessandra Siotto**

Dati aggiornati sull'economia del territorio a portata di click in ogni momento grazie all'Osservatorio Economia Maremma e Tirreno: il nuovo portale della Camera di commercio è stato presentato agli stakeholder l'11 e il 12 luglio a Livorno e Grosseto, riscuotendo apprezzamento di istituzioni, associazioni di categoria e organi di informazione. L'Osservatorio della Camera della Maremma e del Tirreno, realizzato da InfoCamere, è un portale digitale interattivo in cui sono consultabili e scaricabili liberamente numerose informazioni. Si tratta di uno strumento di visualizzazione innovativo per le province di Grosseto e Livorno e che nei primi 20 giorni ha superato 3mila visualizzazioni.



Tramite la piattaforma online sono navigabili informazioni relative a: economia di Livorno e Grosseto in cifre, struttura produttiva e demografia d'impresa, profili imprenditoriali, performance economico-finanziarie delle imprese, movimenti turistici, commercio estero, popolazione, mercato del lavoro. La dashboard consente di effettuare analisi comparate sull'evoluzione della struttura produttiva sia sul piano temporale che territoriale, in molti casi fino al livello comunale, proponendo grafici e tabelle sulla base di numerosi indicatori e filtri. I dati certificati sono forniti da Registro imprese del-

la Camera di commercio, Istat e Regione Toscana. Una fotografia dinamica del territorio che permette a enti, media, associazioni di categoria, professionisti, sistema d'impresa e ricercatori la personalizzazione e l'accesso a un'ampia varietà di informazioni, anche ulteriori rispetto ai dati già forniti dalla Camera tramite il suo Centro Studi e Servizi, utile per approfondire gli aspetti demografici e le dinamiche del sistema produttivo e imprenditoriale.

“La Camera ha investito in questa importante innovazione digitale, accessibile a tutti e facile da consultare, per rendere pubblici e fruibili dati attendibili, sintetici e aggiornati, che sono fondamentali per leggere e analizzare lo sviluppo socio-economico nelle due province”, ha spiegato il presidente della Cdc Riccardo Breda, che ha presentato l'Osservatorio a Livorno e Grosseto insieme al segretario generale Pierluigi Giuntoli, al direttore generale di InfoCamere Paolo Ghezzi e ai tecnici della società delle Camere italiane per l'innovazione digitale Enrico Gregorio e Paola Vantaggio. L'Osservatorio è raggiungibile dal sito camerale lg.camcom.it a questo [link](#).



Il ruolo delle Camere di commercio nella nuova legislatura europea

di Vladimír Dlouhý*

L'Ue deve tornare ad occuparsi delle imprese. Le nuove normative in materia di sostenibilità, protezione ambientale, governance aziendale e tutela dei consumatori si sono aggiunte ai requisiti e agli obblighi di rendicontazione già esistenti.

È necessario un cambio di approccio.

L'Ue deve portare avanti le sue politiche di risposta al cambiamento climatico e agli altri obiettivi politici, ma non a scapito della nostra competitività. Chiedo una maggiore attenzione al miglioramento del mercato unico, alla riduzione degli oneri normativi e amministrativi, alla gestione della carenza di competenze, allo sviluppo del Green Deal europeo e agli investimenti a livello globale. Le Camere di commercio rivestono un ruolo cruciale nella diffusione di queste priorità alla comunità imprenditoriale e il sistema italiano rappresenta un esempio eccellente. Le Camere contribuiscono attivamente alle iniziative di miglioramento delle competenze in Europa. Ogni anno oltre 2,5 milioni di persone ricevono formazione dalle Camere, che sostengono l'integrazione nel mercato del lavoro di migranti e rifugiati, offrendo valutazioni delle competenze, formazione professionale e assistenza alle imprese nella gestione delle procedure amministrative e nella promozione delle opportunità professionali.

Eurochambres ha condotto un'indagine sulle competenze green all'interno della rete camerale, approfondendo gli ostacoli che le aziende devono affrontare nell'attuazione delle politiche per accelerare la transizione verde e nel fronteggiare la carenza di competenze. Un approccio multilaterale è fondamentale per garantire il successo della transizione verde nei mercati del lavoro. Attualmente soltanto le imprese finanziano e organizzano in larga parte il training per il mercato del lavoro: gli uffici pubblici per l'impiego, i centri di formazione

e le autorità pubbliche e regionali devono intervenire e assistere le imprese, in collaborazione con le Camere, in quanto fornitori di servizi di fiducia. In tema di transizione digitale, le Camere di commercio forniscono risorse cruciali come la formazione sull'alfabetizzazione digitale e seminari sulle tecnologie emergenti. Promuovendo un ecosistema di supporto, le Camere aiutano le imprese a orientarsi nell'adozione del digitale, garantendo che esse rimangano competitive e contribuiscano ad una crescita sostenibile e inclusiva.

Il nostro obiettivo è rafforzare ulteriormente, con la nuova legislatura, il ruolo delle Camere come partner delle istituzioni europee.

*Presidente Eurochambres



NEWS DA BRUXELLES

→ **La resilienza delle Pmi europee:** il **report** annuale di valutazione della performance delle Pmi, realizzato dalla Commissione, evidenzia la grande capacità di ripresa delle piccole e microimprese, nonostante un 2023 caratterizzato da un'elevata inflazione. Le Pmi continuano ad essere il motore della creazione di posti di lavoro, superando le grandi imprese in 11 dei 14 ecosistemi industriali. I tassi di crescita più elevati si sono registrati nei settori del turismo e del digitale (rispettivamente 4,5% e 3,8%). Nella media i dati italiani che vedono una crescita maggiore delle medie imprese (5,7%) rispetto alle piccole e microimprese. Infine, il report evidenzia, nel complesso, i dati positivi delle Pmi nel medio termine; tra il 2021 e il 2023, una crescita del 4,5% del valore aggiunto reale, un aumento del 4,8% dell'occupazione e un incremento del 5,4% del numero di imprese.

Per info: **Mosaico Europa Numero 14, pag. 5**

→ **Allargamento Ue: la performance economica:** la Commissione ha recentemente pubblicato un'**analisi** dei programmi di riforma economica dei Paesi candidati e potenziali candidati all'Ue: Albania, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Kosovo, Moldavia, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Turchia. I programmi, aggiornati annualmente, mirano a stabilizzare l'economia, stimolare la crescita e avvicinare i Paesi partner ai criteri di adesione. Nel 2023, sebbene sia rimasta consistente, la crescita economica è stata frenata da inflazione e shock geopolitici. Se Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord hanno subito un declino economico, Albania, Georgia, Kosovo, Moldavia, Turchia, Serbia e Montenegro hanno registrato trend positivi. Le previsioni per il PIL tra 2024 e 2026 indicano un modesto aumento o stabilità, con tassi di crescita variabili dal 3% al 4,5%. Infine, tra i principali problemi figurano corruzione, economia sommersa e dipendenza dai combustibili fossili. L'Ue punta su energia rinnovabile, infrastrutture e sviluppo del capitale umano come risposte a queste sfide.

Per info: **Mosaico Europa Numero 14, pag. 4**

→ **In aumento le prestazioni dell'innovazione Ue:** il **rapporto** 2024 dello European Innovation Scoreboard (EIS), pubblicato a inizio giugno dalla Commissione europea, rivela un aumento del 10% nelle performance d'innovazione dell'Ue tra il 2017 e il 2023, con una crescita dello 0,5% nell'ultimo anno. Nonostante 15 Paesi Ue su 27 abbiano migliorato le proprie performance, il divario nell'innovazione persiste e si osserva solo una leggera diminuzione delle disparità rispetto al 2023. La Svizzera è il Paese più innovativo in Europa, mentre a livello globale si aggiudica il primato la Corea del Sud, superando l'Ue del 21,1%. L'Italia è al sedicesimo posto, con performance inferiori alla media europea del 10,4%, ma superiori del 4,8% rispetto al proprio gruppo di appartenenza degli "innovatori moderati".

Per info: **Mosaico Europa Numero 14, pag. 5**

NEWS DAL MONDO

→ Torna a Roma dopo sei anni il Meeting dei segretari generali delle Camere di commercio Italiane all'Estero che, giunto alla sua 25esima edizione, riunirà nella Capitale, dal 26 al 28 ottobre, la Dirigenza delle 86 CCIE attive in 63 Paesi. Dopo le prime due giornate di lavori interni, i responsabili delle Camere incontreranno i rappresentanti di Istituzioni, del Sistema camerale italiano e delle Agenzie di sviluppo, di Associazioni ed enti di promozione dell'internazionalizzazione. Tutti avranno l'opportunità di confrontarsi, nell'ambito della sessione di incontri one-to-one in programma per il 28 ottobre, e di individuare e approfondire ipotesi progettuali congiunte, avviare nuove collaborazioni e rinsaldare quelle già in corso.

Per maggiori informazioni, è possibile contattare Assocamerestero all'indirizzo **eventi@assocamerestero.it**

Camere di commercio: un anno di servizi e iniziative al fianco delle imprese

Quante sono le pratiche relative al Registro delle imprese evase dalle Camere di commercio nel 2023? Quante le pratiche inviate attraverso il portale Impresa in un giorno in un giorno? Quanti assessment ed eventi informativi sono stati realizzati dal Punto Impresa Digitale? A fare il punto della situazione su questi e molti altri aspetti delle attività dell'ecosistema camerale provvede il **Rapporto Sistema camerale 2024**, pubblicato di recente sul portale di Unioncamere. Il Rapporto sintetizza attraverso una serie di efficaci infografiche il più ampio set di dati e informazioni che vengono raccolti annualmente nell'ambito dell'Osservatorio camerale, campagna di rilevazione rientrante nel Sistema statistico nazionale (SISTAN) e che alimenta, tra le altre cose, la Relazione generale che il ministero delle Imprese e del Made in Italy presenta ogni anno al Parlamento. Un lavoro di monitoraggio che la rete delle Camere di commercio, caso unico nel panorama della Pubblica amministrazione, realizza con regolarità, in modo da avere un quadro costantemente aggiornato delle proprie performance globali. Registro delle imprese, Semplificazione, Doppia transizione digitale ed ecologica, Innovazione e

proprietà industriale, Turismo e cultura, Sostegno a filiere ed eccellenze, Internazionalizzazione, Orientamento al lavoro e alle professioni, Giustizia alternativa, Regolazione del mercato: queste le tematiche monitorate all'interno del Rapporto. Un patrimonio informativo in grado di testimoniare la capacità del Sistema camerale di fare massa critica ai fini dello sviluppo economico del Paese, come si evince dai numeri del documento.

Tornando alle questioni iniziali, sono state 6,1 milioni le pratiche evase dal **Registro imprese** (a esclusione di deposito bilanci, pratiche annullate e respinte), mentre quelle inviate attraverso il portale **Impresa in un giorno** sono state 1,1 milioni. Sul fronte del **Punto Impresa Digitale** delle Camere di commercio, che accompagnano le micro e piccole imprese nei loro percorsi relativi alla doppia transizione, nel corso del 2023 ci sono stati 16.513 assessment, 926 incontri one to one con le imprese, 1.273 eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, ecc.) che hanno coinvolto oltre 118mila partecipanti.

D.D.M.



Rapporto sul Sistema camerale 2024

Dati al 31 dicembre 2023



SISTEMA CAMERALE

60
CAMERE
DI COMMERCIO

UNIONCAMERE

10
UNIONI
REGIONALI

ASSOCAMERESTERO

40
CAMERE
DI COMMERCIO
ITALO-ESTERE

86
CAMERE
DI COMMERCIO
ITALIANE
ALL'ESTERO

61
AZIENDE
SPECIALI

